

# La temeraria azione del sommergibile Platino

*rievocata dal Comandante Patrelli Campagnano  
onore ai valorosi operatori  
Donati, Baccarini, Fiorentino e Foliani*

*Dichiarazione dell'Ammiraglio di Squadra (c.a.) Vittorio Patrelli Campagnano, già Tenente di Vascello Comandante del R. Smg. Platino, impiegato in missioni speciali in Alto Adriatico durante la Guerra di Liberazione (inverno 1943-44).*

Nel mese di marzo 1994 (tra il 19 e il 25), al Comando del R. Smg. Platino ho effettuato, con partenza dalla Base Navale di Brindisi, una missione speciale che aveva per scopo principale lo sbarco di gruppi di Patrioti volontari operatori-informatori, in vari punti del litorale dell'Alto Adriatico controllato dal nemico.

La sera del 22, dopo un avvicinamento in superficie quanto mai avventuroso sia per la presenza di aerei nemici che sorvolavano la zona e lanciavano bengala luminosi al largo della costa del Golfo di Venezia, sia per le condizioni di mare agitato con forte vento e piovacchi da Nord-Est, giunsi alle 23.58 sul previsto punto di sbarco per un gruppo di quattro operatori nei pressi di Cortellazzo, portando il sommergibile ad insabbiarsi con la prua perpendicolarmente alla battaglia.

Era questa l'unica manovra, anche se molto rischiosa per l'unità, che mi consentiva, data l'estensione verso il largo del basso fondale; di ridurre al

massimo la distanza del sommergibile dalla linea di costa e cercare almeno così di facilitare il più possibile l'arduo compito degli operatori di raggiungere il lontano litorale con il loro «simbolico» mezzo

temporaneo passaggio a poche centinaia di metri dalla poppa del sommergibile di una unità nemica, sbucata all'improvviso da un piovasco, che per fortuna non si avvicinò, forse perché a bordo di essa non potevano immaginare che un'unità subacquea nemica fosse così temeraria da trovarsi in una posizione così precaria come la nostra.

Alle 00.05 del 23, preso imbarco sul battellino con la sollecita assistenza del mio equipaggio, appesantiti anche dal loro voluminoso materiale di supporto contenuto in appositi zaini, i quattro operatori si staccarono dal bordo tra un'ondata e l'altra e si diressero relativamente sicuri verso terra.

A me non rimase altro che seguirli ansiosamente con il binocolo, finché non sparirono del tutto alla mia vista nella nera notte burrascosa.

I quattro operatori, come ho successivamente appreso, rispondevano ai nomi di Aldo Donati (da Gorizia), Paride Baccarini (da Faenza), Giuseppe (o Franco) Fiorentino (da Bologna) e Domenico Foliani (da Verona): quattro valorosi patrioti a cui va incondizionatamente il rispetto e l'ammirazione di tutta la Nazione.

**F.to Vittorio Patrelli Campagnano**  
*Ammiraglio di Squadra (c.a.)*

<b>Albo d'Oro della Guerra di Liberazione</b>		
<i>Il contributo di sangue dei Gruppi di Combattimento</i>		
G.C. Cremona	Caduti	178
	Dispersi	80
	Feriti	605
G.C. Friuli	Caduti	242
	Dispersi	61
	Feriti	637
G.C. Folgore	Caduti	164
	Dispersi	14
	Feriti	244
G.C. Legnano	Caduti	55
	Dispersi	0
	Feriti	300

da sbarco, un semplice battellino di gomma, gonfiato alla svelta sulla coperta del sommergibile e armato di due sole pagaie!

Dopo qualche minuto, nel bel mezzo dei preparativi per lo sbarco, si verificò il con-